Venerdì 6 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 5

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

Cercansi sobillatori....

Pei giornali moderati corre la voce — di fabbrica reazionaria, si capisce — che l'autorità giudiziaria avrebbe accertato le responsabilità ed identificato i sobillatori dei coscritti della classe 1884; che il movimento sarebbe stato — nientemeno — combinato da lunga mano.

L'autorità avrebbe sequestrato delle corrispondenze e *degli stampati compromettenti.*

Peccato solamente — dicono, lor signorie reazionarie — che il Governo birbone tenga tutto segreto, e cerchi di dare alla cosa la minore importanza possibile.

Ah manutengolo di un Governo! E anche il gen. Pedotti, eh? — complice dei sobillatori! — Chi l'avrebbe mai detto!

Il misterioso silenzio

intorno ad un misterioso suicidio

UNA STORIA DI FONDI SEGRETI.....

Si torna a parlare, dai giornali di opposizione, del suicidio del cav. Nardi, impiegato di fiducia al Ministero dell'Interno

Corrono certe voci....

Non si è potuto stabilire ben certa la causa del suicidio del cav. Nardi: perchè nella cassa del Ministero non si è verificato un *deficit,* o almeno, non di tale entità da spiegare la disperata risoluzione del cassiere.

Ma il cav. Nardi aveva pure la cassa dei fondi segreti, su cui non si esercita controllo alcuno, e che per oltre un milione è lasciata all'arbitrio esclusivo del Ministero dell'Interno.

Il dissesto del cassiere riguarda questo *fondo?* e per quale *somma?* E, se vuoto c'è, quali possono essere le ragioni del dissesto?

Qui è il mistero assoluto. Si diceva che il cav. Nardi avesse lasciato documenti assai importanti e che avrebbero dovuto giustificare l'impiego dei fondi, ma appena si ebbe notizia del suicidio un impiegato di fiducia dell'on Giolitti corse ad Anzio e sequestrò le carte appartenenti al defunto; così pure fu fatta la *camera charitatis* l'apertura della cassa al Ministero dell'Interno.... e intanto si diede la parola d'ordine di lasciar cadere la curiosità pubblica intorno al grave e doloroso fatto.

Qualcuno però afferma che il cav. Nardi possedeva (e questo non sarebbe stato trovato al Ministero) un taccuino in cui era registrato l'impiego giornaliero dei *fondi segreti*; e s'insinua che c'è, «anche fra i guidatori dell'opinione pubblica e perfino fra gli investiti di cariche e *addomesticati*», qualcuno che si preoccupa dell'esistenza di quel taccuino e della possibilità che quelle note — che potrebbero spiegare molti atteggiamenti — vengano fuori!

*
* *

Queste le voci che corrono. — Voci maligne, o terribili?

Pettegolezzo, insinuazione settaria, o.... dito sulla piaga?

Il ministro degli esteri

colpito da apoplessia

Abbiamo da Perugia 5 (per espresso):

Ieri l'on. Tittoni erasi recato a caccia in una tenuta dell'on. Cesaroni a San Feliziano sul lago Trasimeno insieme al ministro di Francia Barrère, ed al ministro degli Stati Uniti Meyer.

Stamane fu colpito da grave malore. Parlasi di un insulto apoplettico.

Interessi e Cronache provinciali

Paluzza, 4. — Per la cooperativa di lavoro. Ecco il resoconto, annunziato ieri, della conferenza tenuta dal sacerdote dott. Angelo Conutti, per l'istituzione di una Cooperativa di lavoro:

L'oratore incominciò citando opportunatamente a modello l'esempio di Forni di Sopra, dimostrando i modi con cui si potrebbe nel presente inverno far diventare la cosa un fatto compiuto.

Con un esordio improntato ai concetti dell'Evangelo, espose i vantaggi che gli operai possono ritrarre dalla Cooperativa, nei riguardo della paga e degli eventuali utili sul guadagno, considerato che questa è anche l'unico mezzo a fatti e non a chiacchere di effettuare l'ideale di tutti i nostri operai col risolvere, almeno in parte il terribile problema dell'emigrazione.

Accennò ai diversi lavori da eseguirsi dal Comune e da altri, i cui progetti sono compilati od in stato di studio, quali, il nuovo cimitero con la strada annessa, l'erigenda nuova chiesa in sostituzione dell'antica di S. Maria, il tronco della strada delle Acque vive, l'incanalamento delle acque e dei materiali che travolge nelle piene il torrente Musa sul Moscardo, dimostrando così l'utilità grandissima che ne verrebbe agli operai dall'avere lavoro in patria; divisione di buoni guadagni, oltre la mercede giornaliera, che in mancanza di una Cooperativa, andrebbero a finire nelle tasche di uno o più appaltatori.

E qui mi si permetta d'aggiungere, che con una forte corporazione di lavoratori edili, si verrà a far cessare anche la palese ingiustizia di permettere al concorso di lavori pubblici, persone che, quantunque fornite pro forma di un qualunque certificato rilasciato da un ingegnere civile per l'esecuzione e direzione di lavori edilizi, non essendo in realtà nè muratori nè capi-mastri, ma capitalisti speculatori della mercede degli operai, tendono con questo vergognoso sistema a sfruttare l'opera del vero operaio, danneggiandolo in una specie di crumiraggio tollerato dalla legge.

Il conferenziere parlò poi della possibilità, anzi della necessità di istituire in seno alla stessa Cooperativa, una scuola d'arti e mestieri, tanto vagheggiata e desiderata dagli operai, per dar modo ai giovinetti che hanno compiuto il corso elementare superiore, di intrapprendere la tecnica del mestiere che presceglieranno, e prepararsi così a diventare abili ed istrutti per la loro futura condizione di operai.

Dopo aver parlato per quasi due ore, il reverendo oratore promise di leggere e d'illustrare nelle sere seguenti, gli articoli dello Statuto, facendo invito ad accorrere tutti ed in maggior numero e preparare, se del caso, obbiezioni od aggiunte, per adattare il più possibile l'istituzione ai bisogni ed alle condizioni del paese.

*
* *

Chiudo questa corrispondenza ricordando come il Comitato fondatore fin dal nascere dell'esistente Società operaia di M. S, ideava di preparare eziandio e di abbinare al vigente statuto la parte riguardante una Cooperativa di lavoro; ma forse pensando che la istituzione con troppe esplicazioni avrebbe corso pericolo di arenarsi, fu lasciata in istato d'incubazione.

Un'altra idea, dirò quasi preparatoria alla costituente Cooperativa, era già stata lanciata dal sig. Antonio Barbacetto col proporre al Consiglio della Società in una sua bella relazione densa di pensiero, la proposta di un Comizio per l'incanalamento delle acque del But, e che se la nuova futura Direzione dell'operaia, non si lascierà vincere dall'ignavia, dovrebbe tenersi prima dello spirare dell'inverno e della partenza degli emigranti.

Nell'assecondare e plaudire l'idea di una Cooperativa di lavoro necessaria oggi il nei centri ove l'emigrazione porta via la maggiore forza operaia, si potrebbe azzardare una domanda a quei due istituti operai sedenti in Udine: il Segretariato dell'Emigrazione e la Camera del Lavoro nonchè della Provincia. Perchè quelle Commissioni dirigenti non hanno ancora pensato seriamente di fondare nei luoghi più popolosi della Carnia e del Friuli, con conferenze e giri di propaganda, sezioni del Segretariato e di questa benedetta Camera del Lavoro, per non lasciare così in mano ai sacerdoti questi incombenti sociali? E questo non per odio o disprezzo alcuno ad essi, ma perchè sinceramente convinto che il prete non dovrebbe estendere la sua missione all'infuori delle pareti della chiesa: ma siccome l'egoismo e la teoria del «lasciar fare» vincono la buona volontà e l'intelletto di chi dovrebbe mettersi sempre a capo di queste *nuove istituzioni, così* il sacerdote, a ragione, fa propria l'altrui iniziativa, e trovando ormai troppo ristretto l'ambiente della chiesa, scende preparato a lavorare nel campo sociale.

Fagagna, 4. — **Morto assiderato.** A Madrisio di Fagagna, venne trovato ieri, a notte innoltrata, un uomo, piuttosto vecchio e dall'aspetto emaciato e sofferente, tutto ingranchito e disteso in un fosso della strada presso l'abitazione di Modesti Valentino.

Chi lo trovò è Di Fant Angelo, contadino del luogo, che a quell'ora rincasava.

Appena scortolo lo portò a braccia nella stalla del suddetto Modesti dove i famigliari lo confortarono con qualche cordiale per tentare di rianimarlo.

Ma a nulla valsero le cure prodigategli, e fu giuocoforza ricorrere al medico, il quale tosto che lo vide, lo giudicò perduto per apoplessia cerebrale.

Oggi è morto senza aver potuto parlare.

Sul luogo furono 3 carabinieri che poterono riconoscerlo, da un documento trovatogli indosso, per certo Putto Felice, d'anni 67, piumaio, da Erto Casso nella Val Cellina.

Addosso non gli si rinvenne nemmeno un centesimo.

Forse i stenti, le privazioni ed il freddo intenso di questi giorni avranno cooperato a condurlo lontano dai suoi cari, alla tomba,

N. B. Questa corrispondenza, impostata a Fagagna il giorno 4 di sera, ci giunse alle ore 18.45 d'ieri! Data la distanza da Fagagna a Udine...... non c'è male.

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

LE LODI DI UDINE

(Carme di Fra Gherardo da Bellinzona)

(Continuaz. v. n. 4).

Manin, Lovaria, Montegnacco e Trento,
Arigon, Caimo, Candido, Strassaldo,
Nodaro, Frailian, Torso, Brazzacco,
Valentinis e Florio e Meriani
E Rubeis e Mantica palagi
Han qui fastosamente decorati.
Lascio le vie di popolo gremite,
Le ville circostanti ed i sobborghi
E fiancheggiate le spaziose strade
Di signorili ben costrutte case.
Qui s'accarezza ogni lucrevol arte.
Tre volte all'anno e tre ci son mercati,
A cui s'adduce come a grand' emporio.
E la region di grappoli festosa,
E la bagnata dal fremente gorgo
Dell' Eno, (1) e quella dall' illirio' onda,
E la gente feroce accovigliata
Su croatti macigni e gl'Istri e i Carni
E insiem con essi l'Allemagna tutta.
E prodiga natura a larga mano
Su questa terra i doni suoi versava.
Qui cari piovon dalle stelle influssi,
Qui l'aria pura, il cielo sereno, mite
Il clima, e rigogliosi i seminati.
Inverno, primavera, estate, autunno
Qui largiscon a gara i lor prodotti.
Molti campi per Cerere feraci
E molti son per Bacco e prendon frutta
Dai rami in copia di squisito gusto.
Un vino qui da' grappoli si spreme
Pari all'ambrosia e al nettare celeste.
Primo il Prosecco, a cui dimolto cede
Il Sorrentano, e il Cecubo, e il Falerno,
E il Sezziano, e la greca malvasia,
E quel che si vendemmia a Lesbo e Chio.
E al Prosecco simil si pigia un'uva
Là di Rosazzo sul ronchetto ameno,
Dolce cura e delizia de' padroni,
Qui la campagna grado a grado poggia
Fino alle cime de' buroni alpestri.
Quando il fulvo leone e il sirio cane
Abbrucian campi e biade, in ozio molle
La gioventù qui vive, dei cocenti
Raggi allo schermo del fugace sole.
Qui son vigneti di perenne ombria,
E qui foreste rintronate spesso
Dallo squittir de' fervidi segugi.
Qui 'l nettareo licor, che di Rizzotto
Nutron i fondi, ospizio a me gradito,
E quel che d'Antonini e Valvasone
Produce il clivo pampinoso d'Azzio,
Della mensa licor degno de' numi;
Chè chi l'assaggia distima tosto
Il vin di Creta e il vino, che si trae
Dai Gnossj *grassi* e *inacidisse il dolce,*
Che a piè matura del Vesevo ardente
E chi bevesse il Trebbian dell' Arno (2)
Corrugheria la fronte e sprezzerebbe
Della Liguria in faccia a quello il mosto.
Esso fe' lieti di ricolmi nappi
Pontificali deschi e regie cene.
Da' signor di Cucagna antico feudo,
Il bruttriese castel Prosecco uguaglia.
Di vinifere viti tumefatti
Qui lussureggian tralci, che il confronto
De' Tasi, Mereotidi, Albani
Punto non temon e capaci tini
Riboccan del lor succo generoso.
Nè sol di questo liberal Battista
De' Bartolini, ma di passa e al torchio
Uva spremuta in grossi bigliconi
A berne quel gentil spesso m'invita.
Quindi non lungi affascina Medea
Con velen dolce i sensi e li trasporta,
Velen atto a ridar la gioventude
Al vecchio Esone, me' che filtri ed erbe. (3)
Per vin gagliardo van lodati anch'essi
I vigneti di Ronchis e lodati
I Colli opimi, in cui l'amena villa
Dei Susana misura assai bobolche,
E giù digrada in soleggiati campi.
E turgidi racemi dalle vigne
Pendon di Monfalcone, ove la casa,
Sebbene villereccia, regalmente
Volle adorna Fabio ed Odorico
Fratei Susanà e sempre e a tutti aperta.
Laute cene Pratòcjis a liete
Brigate serve e molto vin Pavia.
Rigurgitan i tini di Lovaria
E del fecondo Sacilletto, villa
Di Gianni, onor della cittade, gloria
Degli Antonini e Mecenate mio.
Qui s'imbotta liquor d'uve appassite,
Che il Massico per gusto e il Balèare
E quel di Nasso, caro a Bacco, avanza
Che più? se tutto del Friuli abbonda,
Sia piano od ondulato, il suol di viti?
Or chi potria ridir la splendidezza,
Ridir l'alacrità dei Friulesi
Nel dispensare a geniali mense
Bicchier spumanti? Con serena fronte
Ospiti a gara *a ricettar si fanno,*
Sien di propinque o di remote piagge.
Nullo straniero a studio o a caso giugne
In quest'alma città, che non vi trovi
A festosa accoglienza aperte braccia:
Nullo in virtù, nullo in saper famoso
Quindi riparte, che non sia d'onori
Largamente ricolmo e di bei doni.
Perchè, l'Aonio fonte abbandonato,
Dopo lungo vagar, lo si togliendo
All'avarizia ed alle ladre arpie,
Le Muse ricovrâro in queste mura,
Dove tranquille, col favor d'Apollo,
Inspiran mesti treni e dotti carmi.
Qui *religion,* qui candida pietade,
Qui regna fede intemerata e salda,
Cui nullo scrolla error, nullo apparato
Di speciose dottrine seduttrici.
Che se il veleno di Lutero invase
E di Calvino i popoli d'oltr'Alpe,
Il contagio vicin nulla poteo
Sulla città divota, che non torse
Il piede mai dalla verace scuola.
Innamorata del Vangelo, chiese
Non all'Italia solo, a tutt'Europa
Concionatori a pascere di Cristo

13 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Ristà pensoso. Poi, come in un cinematografo di varietà, la sua parola spiega storia e politica, definisce e illustra regolamenti e codici, parla di igiene e di furti. E' uno stiracchiamento nervoso di eloquenza militare la cui sintesi è questa:

— Il vangelo è niente. Le mie parole sono sacrosante, sacrosante, sacrosante.

Chi fiata? C'è qualche scoppio convulso di risa abilmente represso da colpettini di tosse, da un intermittente soffiar di nasi.

Il capitano, felice, commosso, orgoglioso chiude:

— Il raffreddore è in voi. Curatevi, curatevi! E che i furti non si ripetano. Tutti saranno puniti. Il derubato perchè è un minchione e perchè denuncia senza conoscere il ladro, gli altri perchè non sanno vegliare e non sanno svelare. Perdio! Io non intendo di fare qui il carabiniere, il poliziotto e tanto meno il delegato di pubblica sicurezza! —

Allievi caporali e allievi sergenti all'istruzione.

Mezz'ora dopo la sveglia del pomeriggio gli allievi caporali e allievi sergenti scendono a frotte in cortile in tenuta di tela, berretto, giberne e fucile. Il sergente istruttore ordina la formazione del plotone, si fa presentare la truppa. Quarantatrè presenti, cinque di guardia, un ammalato. Prende nota, passa all'ampio specchio dell'atrio per arricciarsi i baffettini embrionalmente disegnati, conduce la truppa ai pubblici giardini.

Là, tra l'immensa distesa di verde che invita alla libertà, dove il sole dardeggia vivido e non sa insinuarsi tra la magnifica fioritura degli alberi, dove la brezza spira lieve facendo appena palpitare le fronde, là il fiore tra gli ultimi gregari della gerarchia militare dà pubblica prova del suo sapere.

Come giunge il plotone ordinatissimo, una frotta di ragazzetti scalzi, logori di vesti ma aitanti e impertinenti, lo circonda schiamazzando.

Anche qualche vecchierello, che rimpiange l'età che fu, è lì steso nell'erba attendendo uno svago a buon mercato. Di lontano, da una finestra socchiusa, sbircia e sorride all'amato una servetta sentimentale, dalla testolina incorniciata di capelli neri.

Si formano più squadre sotto la direzione dei caporali maggiori. E l'istruzione principia.

— At-tenti. Fuori l'allievo caporale Rindi. — Non sto bene. — Venite qui. — Non ho studiato niente. — Restate consegnato.... — Non fare il superbo, via! — E venite fuori subito, buffone. — Uh! che boria.... — La squadra dell'ottava non lavora! avverte il sergente.

— Obbedite via. — riprende il caporale maggiore. Rindi, svogliato, noncurante lascia la squadra, si presenta a lui, salutando. — Più energia, più sveltezza, Ripresentatevi! — Un moto di dispetto e un'esecuzione più fiacca col trotto di un ronzino morente. — Spiegate il saluto e poi fate manovrare la squadra. — Il Saluto si fa.... — Le spiegazioni si fanno sul *riposo* — Ri-poso! — E' un comando solo. Riposo! Più energico — Riposo. — Ma se sono sul *riposo.* Date *l'attenti* prima. — At-tenti! — vibra la voce del sergente e tutti stanno immobili, aguzzando lo sguardo là dove il tenente istruttore è comparso accigliato, brusco, nervoso. Passa negli allievi come un senso di sgomento prevedendo una munifica elargizione di consegna.

Il tenente esamina i rapportini della forza, gira gli occhi attorno, ammonisce con una vocetta stridula. — Caporal maggiore della 7. quel soldato si muove sull'*attenti.* Restate consegnati tutti e due. — Continui pure. — Riposo! —

La truppa si scambia più cogli occhi che colla voce il suo terrore, ed è un saettare di occhiate pietose i comandanti di squadra come per dire — Non mi chiamate. —

— Mandami via, caporal maggiore. — implora il Rindi dell' 8. — Chiamate un altro. — Fuori.. — Si da *l'attenti.* — At-tenti! Fuori l'allievo caporale Pini. — Hai fatto apposta, stupido. — Sei matto! — Silenzio, silenzio! — impone il graduato.

(Continua)

Ed inflammare della Croce il gregge
Con eloquente giornalier sermone.
E ne' veglianti all'opre, e in alimento
Di protoinitri o di ministri eroga
L'animosa città somme stragrandi.
Ben tre conduce medici valenti
A pingue assegno, che solerti all'egro
Porgano lesti farmaci salubri.

(Continua).

(1) Ina.

(2) C'erano tre castelli Trebulani o Trebbiani, due nel territorio *Sabino*, ed uno nella Campania, al quale accenna Cicerone quando dice — *Trebulanum rus, trebulana vina*; ma qui s'allude al Trebbiano della Toscana.

(3) Allude alla nota favola di Medea, che con magiq'arte ringiovanì il decrepito Esone.

Il FRIULI è il solo giornale della Provincia che offre **a tutti** *i suoi abbonati* **doni assolutamente gratuiti,** *di reale valore.*

S' intende che i doni spettano esclusivamente a chi versa il prezzo del l'abbonamento entro il gennaio.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 11.
Il Cronista è a disposizione del pubbl in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18

Carità fiorita

E' capitato da giorni il grande nemico: è capitato il freddo acuto ed intenso, che s'insinua come lama tagliente attraverso le fessure delle case e i tessuti delle vesti, penetrando nelle carni e fin dentro la midolla delle ossa.

E' capitato il formidabile nemico, col suo tristo codazzo di malattie, di miserie, di orrori ineffabili... Nemico: e di chi?

Forse dei ricchi ben pasciuti e ben tappati, cui un caldo e soffice letto accoglie nelle rigide ore notturne e mattutine; dei ricchi, che escono dalle case impellicciati e inguantati per entrare in un caffè a sorbirsi il Moka bollente, e che rientrando in casa trovano apprestati abbondanti e succolenti cibi, a ristoro e delizia dello stomaco?

Nemico: e di chi?

Forse dei bimbi ricchi, che — quali fiori custoditi nel tepor delle serre — non solo non soffrono, ma neppure avvertono il rigore del gelo; e che — ben coperti, ben nutriti e di cento sollecite cure circondati, trovano uno spasso nel mirare — attraverso i cristalli — il floccar della neve, e il formarsi delle stalattiti di ghiaccio, lungo le gronde, ove riparano i passeri assiderati!...

Nemico: e di chi?

Ah il dirlo è superfluo, chè ognuno sa, ognuno vede dove e chi vada direttamente a colpire quest'ira di Dio!

E' nelle misere stamberghe dell'indigente, nei tugurî e nelle squallide soffitte che irrompe, mal frenata da schermi irrisori, l'ala algente del verno, esacerbando le pene dei vecchi sofferenti, abbattendo, come tenere piante scosse dal turbine, i bimbi gracili e mal nutriti, seminando — qual Nemesi implacabile — malattie, dolori e morti precoci in seno alle derelitte famiglie!

Ma v'ha — per buona sorte — chi pensa con infinita pietà alla sorte di questi miseri, e l'opera benefica accoppiando al sentimento, cerca di alleviarne le pene con l'esercizio d'una illuminata e ben intesa carità.

E di un tale impulso generoso e gentile — diretto a mitigare le sofferenze dei bimbi diseredati — ebbimo ieri una prova lampante.

All'Educatorio "Scuola e Famiglia"

La distribuzione dei vestiti per l'inverno

Gentilmente invitati dal Presidente comm. D. Pecile — *nostro benamato* Sindaco — ci siamo recati alla Scuola di S. Domenico, sede dell'*Educatorio Scuola e Famiglia*, e ivi abbiamo potuto visitare la mostra degl'indumenti che la carità cittadina offerse per i bambini poveri, a cui la benemerita istituzione provvede protezione ed aiuto.

Alle ore tre nel cortile delle scuole aspettano i visitatori: la direttrice signora Ida Bianchi, il maestro Bruni direttore delle scuole di S. Domenico e segretario della «Scuola e Famiglia», l'immancabile maestro Cappellazzi, la signora Francy Fracassetti, vice-presidente dell'Educatorio.

Quest'ultima signora, tutta felice, ci conduce in una scuola al piano superiore, dove, appena entrati, pare di vedere una bella mostra campionaria, tanto le cose son ben messe, e tanto ci si vede..., un po' di tutto.

Al posto d'onore si trovano 300 e più paia di *zoccoli*; *più indietro*, 170 vestitini completi, di forte e pesante tela, *nei quali i poveri piccini si sentiranno ben caldi*; poi 150 grembiuli per ragazzine, ben fatti e pure di solida tela, a quadretti bianchi e turchini.

Tutta roba nuova, fatta col prodotto della beneficenza cittadina, raccolta da alcuni bravi e zelanti maestri appositamente incaricati.

Molti altri indumenti usati, ma in buon stato, si vedono tutto in giro; poi giocattoli, ecc.

E qui la nostra guida gentile, la signora *Francy* — che è *la ministressa*, diremo così, e la *factotum* appassionata *di questa pia opera, che conosce* minuziosamente ogni oggetto, come conosce nome e per condizioni ognuno dei piccini — ci spiega tutto il lavoro fatto e il risultato ottenuto, dall'Educatorio per quest'opera benedetta.

Mai si è raccolto tanto — ci dice — come quest'anno; e lode speciale ne va data (indicando i maestri) a questi signori.

⁂

Più tardi arrivano il sindaco, comm. Domenico Pecile, con l'assessore avv. Comelli; la prof. Zilli; il maestro Migotti, direttore delle scuole di via Cavallotti; la signora Camilla Pecile, la signorina Cafferatti, professora all'Uccellis, la signora e le signorine Missoni, ed altre signore e signorine, il prof. Fracassetti, e qualche altro.

Alle 16, ora della refezione, i 400 e più *bambini usciti* delle scuole sfilano nel cortile, e dopo il canto che le brave e pazienti maestre hanno insegnato, viene distribuita la merenda: pane e formaggio, più una mela, perchè oggi è giorno di festa.

Domani tutti questi piccini saranno ben vestiti e coperti, e manderanno benedizioni ai generosi che pensarono ai loro bisogni.

E noi di quelle benedizioni ci facciamo interpreti lieti.

Una delle invitate.

Consiglio Ospitaliero

Rettifica. — 400 ammalati!

Abbiamo ieri riferito inesattamente le deliberazioni del Consiglio ospitaliero, in merito alle domande della Camera del Lavoro per gl'infermieri. — Là dove dicemmo:

«Delle altre due domande (abolizione delle multe e giorno di riposo mensile) fu preso atto, nel senso che si cercherà di combinare, *in quanto possibile*: e cioè se conciliabile con le esigenze tecniche del *servizio*; *fermo stando* però il concetto di non abolire le multe»,

dovevasi dire invece: «fermo stando il concetto di abolire le multe».

Vale a dire: esattamente... il contrario. Fu un nostro qui pro quo.

⁂

A proposito dell'Ospedale, l'affluenza degli ammalati in questi giorni è stata enorme.

Ieri si ebbe la triste parola: «Completo». Tutti i 400 letti disponibili sono occupati!

Disgrazia per tanti poveri ammalati e tante povere famiglie; disgrazia pel Comune di Udine, che paga i *deficit*.

NEVE

. . . . , già la neve
fitta dal plumbeo cielo a fiocchi cade
quasi bianche farfalle, che una lieve
fata gitta dall'alto in su le strade.

E stamane, venendo fuori di casa siamo rimasti sorpresi vedendo che un piccolo strato bianco copriva i tetti e le vie.

La regina dell'inverno è dunque venuta, oggi, giorno dell'Epifania, a visitarci. Meno male che in grazia sua l'aria è raddolcita e la temperatura non è così rigida come nei giorni passati.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 5: coperto.

Temperat. mas. +1.7	Minima —6.1
Media: —1.60	Neve cad. mm. 12

Oggi 6 gennaio ore 8:

Termometro —0.1	Min. aper. not. —4.5
Barometro 748	Stato atmos.: coperto
Vento: N.	Press.: calante.

Società Dante Alighieri

La Famiglia co. Francesco Colombatti versò alla «Dante Alighieri» lire 20 in sostituzione di corona per i funebri della co. Caterina Colombatti Ottelio.

La presidenza ringrazia.

Il Direttore delle Poste, marchese Corsi è arrivato ieri sera col diretto.

In giornata prenderà possesso del suo ufficio.

Al nuovo funzionario il benvenuto.

Un maresciallo promosso. Il maresciallo dei Carabinieri, Domenico Coduto, che godeva in città generali simpatie è stato promosso maresciallo-maggiore, e destinato alla Stazione di Santa Maria di Mosso, provincia di Biella.

Ecco una promozione che l'egregio funzionario si meritava: a lui le nostre congratulazioni e gli auguri sentiti.

Chronos. E' testè uscito l'Almanacco profumato *Chronos* per l'anno 1905, edito della Casa Migone e C., il quale contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti i *giorni della settimana*, più una elegante copertina allegorica, ed alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici.

E' posto in vendita al prezzo di cent. 50 presso l'ufficio del notro giornale.

GIROVAGANDO

LA LEGGENDA DELLE VIOLE FRIULANE E UNA NOVELLA DI MESSER BOCCACCIO

L'altro giorno da una mano gentile — ahimè, lettrice maliziosetta che sorridete, era una mano mascolina — mi furono regalate tre stupende viole mammole, puro tipo udinese.

— Sono fresche fresche, côlte adesso — mi disse il gentile ma eziandio mascolino offerente. —

E il fresco profumo delizioso era buon testimonio.

Non so perchè, questo minuscolo caso, tutt'altro che strano, di viole januarie fresche a Udine, mi ha dato un vago rimescolio di reminiscenze lontane: e per poco un tormentoso arrovellamento intimo incontro ad un'idea, ad un ricordo, che lampeggia, guizza, e fugge, inafferrabile.....

— Dove e quando, dunque, ho veduto? o letto? o sognato? —

E fruga, fruga, nel pensiero; e dàgli capo l'agguato al ricordo vago che lampeggia, guizza, e fugge....

— Ah, ecco, ci siamo! — Un bel respirone di anima soddisfatta.

Era reminiscenza di lettura giovanile.

⁂

Rammentate, lettrice, lettore? E' la quinta delle novelle del Decameron; delle più gentili e la più casta, forse, — anzi sostanzialmente casta, nella tesi — di quante nella celebre dècade ha raccolte ed immortalate coll'impareggiabile arte narratoria Messer Giovanni Boccaccio.

Rammentate?

«In Frioli, paese, quantunque freddo, lieto di belle montagne, di più fiumi e di chiare fontane (*A quei tempi non c'era l'Acquedotto, nè quindi l'acqua ... col misirà*, «delenda Carthago» *del cons. Comencini*. — N. d. G.), è una terra chiamata Udine, nella quale fu già una bella e nobile donna, chiamata madonna Dianora, e moglie d'un gran ricco uomo nominato Gilberto, assai piacevole e di buona aria.

«E meritò questa donna per lo suo valore di essere amata sommamente da un nobile e gran barone, il quale aveva nome messer Ansaldo Gradense, uomo d'alto affare, e per arme e per cortesia conosciuto per tutto».

Il *quale messer Ansaldo* perseguita con le amorose istanze la bella signora; la quale *signora, essendo* casta e fedele sposa, ne è discretamente seccata, ma, per amor di pace — e forse anche un po' perchè, in fondo, una donna non è mai ingrata ad un bell'uomo che le vuol bene — tace la faccenda al marito.

Finchè un giorno, incalzata dall'innamorato signore che smania e minaccia di disperarsi, gli manda a dire che senza fallo «si recherà ad amar lui ed a far quello che egli voglia», ad un patto: «io voglio del mese di gennaio che viene, appresso di questa terra, un giardino pieno di verdi erbe, di fiori e di fronzuti albori, non altrimenti fatto che se di maggio fosse».

Che era come dire: — Va un po', se matto sei, al manicomio! —

Ma messer Ansaldo, che matto non era se non quel tanto che occorre per *essere innamorato*, pensò e disse *fra* sè: — Adesso tu ci sei! —

Perchè anche a quei tempi si pensava che «volere è potere»... quando si hanno molti quattrini.

⁂

E infatti il gentiluomo «in più parti per lo mondo mandò cercando» finchè trovò un «nigromante», il quale «dove ben salariato fosse» si proferse di farlo contento, e col quale messer Ansaldo «per grandissima quantità di monete» si mise presto d'accordo.

Ed ecco che «essendo i freddi grandissimi» — press'a poco come in quest'anno — «et ogni cosa piena di neve e di ghiaccio», il mago «in un bellissimo prato vicino alla città con le sue arti fece sì, la notte alla quale il calen di gennaio seguitava, che la mattina apparve «un de' più be' giardini che mai per alcun fosse stato veduto, con erbe, e con albori, e con frutti d'ogni maniera».

Potete figurarvi se messer Ansaldo fu premuroso a mandare a madonna Dianora «de' più be' frutti e de' più bei fior che v'erano», invitandola a vedere coi suoi occhi il meraviglioso giardino desiderato e....... a pagare la scommessa.

E potete *figurarvi* come restò madonna Dianora piena di sgomento, e *se* «s'incominciò a pentere della sua promessa».

«Ma — nota messer Giovanni — con tutto il pentimento, sì come vaga di veder cose nuove, con molte altre donne della città andò il giardino a vedere, e dolente a casa si tornò a quel pensando a che per quello era obbligata».

Il caso era davvero imbarazzante; e dell'angustioso imbarazzo s'accorse messer Gilberto, e mise la mogliera, come suol dirsi, con le spalle al muro; tanto che madonna Dianora confessò.

⁂

Qui potete figurarvi... il naso del marito, e la paternale che fece (il marito, non il naso) alla m gl e: — Domando io..... se coteste le son promesse da fare! Capisco che pareva un'impresa impossibile; capisco che l'hai fatto nella convinzione di levartelo di tra i piedi; capisco.... —

Insomma, un po' per volta il bravo, messer Gilberto, da quel «uomo di buona aria» che era, finì col capire una quantità di cose utili a capirsi; fra le quali — nota messer Boccaccio — anche un zinzin di *fifa*: «la paura del nigromante»; «al qual forse messer Ansaldo (confessò Gilberto alla moglie lacrimosa), se tu il beffassi, far ci farebbe dolenti».

Tanto che concluse filosoficamente: — Chi perde paga. —

E con le esortazioni, poi con la maritale autorità, persuase ed impose alla moglie di.... recarsi a pagare la scommessa.

E la donna dolorosamente obbedì.

E qui abbiamo un fatto anche più meraviglioso del giardino fatato.

La bella Dianora si reca di buon mattino, con paggi ed ancelle, a casa di messer Ansaldo, ricevuta — potete figurarvi — con infinita allegrezza, e gli dice, bellissima nel pianto: — Son qui a pagare quella tal scommessa; mio marito stesso lo esige. —

E messere Ansaldo — da vero gentiluomo — tutto commosso e reverente s'inchina e dice: — Non sia mai ch'io sia meno generoso di vostro marito; come sorella qui vi piaccia rimaner fin che volete, e intemerata e pura ritornate al coniugale domicilio! —

E la faccenda finisce in pace e grande amistà fra i due gentiluomini udinesi; e il «nigromante», ammirato e commosso anche lui, «dopo il terzo dì tolto via il giardino», se ne andò rifiutando il salario e qualunque ricompensa.

⁂

Fin qui il racconto di messer Giovanni Boccaccio, al quale dobbiamo saper grado di aver scelto per la nostra Udine una novella tutta onesta e simpatica.

Ma messer Boccaccio si dimenticò di notare che da quel gennaio rimase al «Frioli, paese quantunque freddo», il privilegio di avere pur nel pieno verno le bellissime olezzanti viole.

Che fu ricordo di quel meraviglioso giardino, lasciato in dono dal buon «negromante» ammirato e commosso della virtù dei gentiluomini e delle signore del Friuli.

IL GIROVAGO.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati..... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

Le voci del pubblico

Contro i ritardi postali

Ci scrivono:

Il 4 corr. esistevano ancora presso l'Ufficio Postale *alla stazione ferroviaria*, diversi cestoni ripieni di biglietti visita e *cartoline illustrate*, in mezzo ai quali — naturalmente — vi sono corrispondenze commerciali, e di privati, cartoline vaglia, carte d'affari, ecc., che aspettano le comodità dell'Ufficio per essere recapitate.

Il danno che ne deriva, o ne può derivare, non ha bisogno di dimostrazioni: con tutto ciò la Direzione, non preoccupandosi delle conseguenze dei ritardi, continua a lasciar le cose così, beandosi nella più salutare tranquillità.

La Camera di Commercio non se ne incarica, e così... siamo f...ritti!

Bisogna notare che tale incaglio non è il solito che succede a Natale e fine d'anno; e non dipende dal personale, ma dall'organizzazione del servizio, non essendo stato quest'anno — come gli altri — disposto un turno di servizio straordinario con aumento di personale pratico e stipendiato.

Anzi, ci si è detto che quest'anno, sono stati *tolti i turni ordinari e straordinari*; e — tanto per gettare un po' *di polvere negli occhi* — si sono assunti degli alunni che si trovano in *prova*, naturalmente senza paga.

L'Amministrazione certamente guadagna alle loro spalle ma sarà par lecito che quel povero *pantalone*, sempre esimio pagatore, protesti contro tali sistemi.

Sistemi che se servono mirabilmente allo sfruttamento, danneggiano tutte le classi di cittadini ed intercettano le più importanti relazioni pubbliche, private e commerciali.

E speriamo che basti.

Kuroki.

N. B. A proposito di reclami postali ci sia permessa una domanda: ieri sera il diretto è giunto in orario; la distribuzione delle corrispondenze e giornali si fece solo alle 6.45... perchè?

L'enorme ingombro alla Stazione

Baraonda anarchica. — Insufficienza indecente — Ordini draconiani contro il commercio udinese.

Nel ceto dei commercianti s'incomincia a sentire intollerabilmente il disagio e il danno portato dal disordine che regna sovrano sull'andamento del servizio dell'Adriatica, aggravato dall'insultante disprezzo con cui essa tratta specialmente gl'interessi udinesi.

Si è saputo di questi giorni che l'*Adriatica* ha ordinato a tutte le stazioni intermedie della linea di **non ricevere con destinazione a Udine** carri merci completi.

Malgrado questo, per la deficienza di materiale e di personale, alla stazione di Udine c'è enorme ingombro di merci, che le Ditte aspettano invano nei rispettivi magazzini, costrette a mancare agli impegni verso le clientele.

Si spera che la Camera di Commercio si farà viva e che il R. Ispettorato si vorrà ricordare di essere istituito e pagato a tutela dei diritti del pubblico.

Contrabbando in bicicletta

Un arresto per oltraggio

Ieri *sera verso* le 5 e mezza entrava da Porta Aquileia un ciclista spingendo la sua macchina a gran corsa.

Una guardia daziaria però scorse qualche cosa di sospetto sotto la giacca del giovanotto e lo rincorse per una quindicina di metri, obbligandolo a fermarsi.

Il ciclista dovette suo malgrado retrocedere ed entrare nell'ufficio ove si riscontrò che nel pacchetto v'era circa un chilo di carne di vitello ed altrettanta di maiale.

Naturalmente il Croppo Arcangelo, che tale è il nome del ciclista, venne dichiarato in contravvenzione ed invitato a pagare il massimo della multa.

A questa notizia il ciclista incominciò a bestemmiare come un indemoniato insultando l'impiegato Maschietti e la guardia Narduzzi coi più sconci epiteti.

Il vigile Cattini intervenne; anche contro di lui, che lo dichiarò in contravvenzione perchè sprovvisto di fanale, il Croppo uscì in insulti e sconce parole incominciando a percuoterlo.

Allora nacque una seria colluttazione, il vigile s'ebbe schiacciato il cappello ma coll'aiuto delle guardie presenti potè in breve ridurre all'impotenza quell'eroe in furie.

Per telefono si chiamarono le guardie di città che lo tradussero in caserma e poi alle carceri a disposizione delle autorità.

Il coraggioso ciclista è Croppo Arcangelo di Giovanni, d'anni 26, fornaio nato a Rsana e residente in Chiavris.

Funebri della Contessa Otellio.

Alle ore 15 d'ieri giunge al Piazzale di Porta Grazzano la salma della contessa Caterina Otellio.

Subito si formò il corteo, numeroso, che proseguì per la strada di circonvallazione direttamente al Cimitero.

Una magnifica corona di fiori freschi era deposta sulla bara, ultimo tributo d'affetto dei figli alla madre.

Dietro la carrozza, venivano i conti Daniele e Fabio Asquini, i conti Antonino Deciani e Francesco, i conti Giacomo e Gustavo Colombatti, ed altri della famiglia.

Poi un gruppo di signore vestite a nero, fra le quali la baronessa Petesagi Pecile, la signora Pecile-Kechler, la contessa Mantica Caratti, la contessa Braida-Manin, la contessa Groppiero.

Notiamo inoltre: il Sindaco comm. Pecile coll'avv. Comelli assessore, il comm. Morpurgo, il cav. A. Pecile, i conti Manin, Codroipo, Detalmo Brazzà, l'avv. Capellani e moltissimi altri dell'aristocrazia cittadina.

Alla distinta famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Folini-Pagani Eleonora: Giacomo Comessatti lire 1, G. Tam e Compagno 1, Famiglia Hoffmann 2, Mestroni Luigi 2, Lorenzo Morelli 1, Vittorio Deotti 2, Roselli Luigi 5, Malignani Arturo 1.

Trani Arturo: Vittorio Deotti 2, Pravisani Alfonso 2.

Gori Giuseppe di Giuseppe: Dianan Giovanni lire 2.

All'Asilo Notturno in morte di

Celso Feruglio: Lucia Sguassi lire 5.

Eleonora Pagani: Ida Pasquotti lire 1, Coniugi Umberto e Lucia Caratti 2.

Co.ssa Ottelio di Aris: Coniugi Umberto e Lucia Caratti 5.

Gori Giuseppe di Giuseppe: Ida Pasquotti lire 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Alessandro Moro: Cucchini Eugenio l. 1.

Eleonora Folini-Pagani: Corradini Monaco nob. Ettore lire 2.

Interessi e Cronache provinciali

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 4 gennaio 1905.)

Affari comunali approvati

Rigolato. — Concessione di piante pel riatto del Ponte Lanz.

Ampezzo. — Proroga mutuo con la Banca Carnica.

Talmassons. — Regolamento per la tassa esercizi e rivendite.

Castions di Strada. — Ricorso Cirillo Cirlo per decadenza del consigliere comunale Codarini don Giacomo.

Socchieve. — Vendita piante del bosco Valuta.

Corno di Rosazzo. — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Savona. — Idem, idem.

Paluzza. — Riconoscimento di fondo a Zanier Pietro e fratelli Unfer per errore intestato al Comune.

Latisana. — Aumento salario al bidello delle scuole.

Forgetto. — Utilizzazione boschi Salutta e *Promirino.*

Paularo. — Assegno piante di abete a Foraboschi Paolo.

Prato Carnico. — Compenso annuo al regolatore dell'orologio di Osinis.

Barcis. — Assegno piante a privati per uso di fabbrica.

Caneva. — Taglio piante per la casera della Malga Busadella.

Barcis. — Regolamento per le prestazioni in natura.

Tolmezzo. — Consorzio IIIa categoria per la sistemazione dei Rivoli bianchi dell'Amariana. — Apertura di conto corrente fino a L. 30.000.

Fiume. — Modificazione tariffa tassa sui cani.

Rive d'Arcano. — Aumento salarii alla guardia campestre.

Andreis. — Aumento *stipendio al Segretario* comunale.

Casarsa. — Aumento assegno alla Congregazione di Carità.

Pontebba. — Vendita in via di sanatoria di piante schiantate ed infette da insetti.

Platischis. — Assunzione prestito di L. 6000 per pagamento spese nei lavori del ponte sul Nembleu.

Talmassons. — Contributo alla Cattedra ambulante di Agricoltura.

Eccedenza sovraimposta

Venne autorizzata l'eccedenza della sovraimposta del bilancio 1905 dei Comuni di Rive d'Arcano, Vito d'Asio e Marano Lagunare.

—

Ai Comuni di Carlino e Socchieve essendo già autorizzata la sovrimposta venne rimessa la domanda alla Prefettura per l'esecutorietà.

Rimessa ordinanza

Forcis. — *Regolamento tariffa* per l'uso della mappa catastale.

Buia. — Vendita a Vacchiani Amedeo di ritaglio di fondo comunale.

Socchieve. — Concessione combustibile ai naturali abitanti del Comune.

Opere Pie

Affari approvati

S. Daniele. — *Ospitale Civile. Fornitura* generi pel 1905.

Udine. — Ospizio Tomadini. Provvista di vittuari per economia.

Latisana. — Ospitale Civile, *a)* Provvista di medicinali o vittuari pel 1905. — *b)* Prelevamento dal fondo di riserva.

Gemona. — Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Tolmezzo. — Ospizio S. Antonio. Idem, idem.

Sutrio. — Congregazione di Carità. Idem. Idem.

Pordenone. — Asilo Infantile. Idem. idem.

Palmanova. — Ospitale Civile. Affranco credito verso Barnaba.

Udine. — Istituto Micesio. Fornitura vittuarie pel 1905.

Prepotto. — Congregazione di Carità, Bilancio 1905.

Non approvati

Montereale Cellina. — Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Udine. — Ospizio Cronici. Proroga pagamento a rate della somma da versarsi dal sig. Malignani cav. Arturo.

S. Giorgio Nogaro, 5 — **Un lutto** — Dopo due giorni di grandi sofferenze, questa notte alle ore 2 moriva il sig. Giandolini Mario, ufficiale postale e telegrafico, all'età di anni 49.

Egli era amato e stimato dai superiori e dal paese, perchè alle sue elette qualità di mente, univa l'attività non comune, e lo scrupolo nell'adempimento de' suoi doveri.

Possedeva il diploma di maestro e segretario comunale.

Domani, alle ore 9, avranno luogo i funerali, che certo riusciranno solenni, perchè il signor Giandolini godeva la stima e l'affetto di tutte le persone intelligenti e di cuore.

Cividale, 5 — **Disgrazia.** — Oggi al tocco venne accolta d'urgenza allo spedale certa Caruzzi Caterina maritata Digaspero d'anni 54 di Gagliano per frattura della gamba destra.

La poverina era venuta a Cividale a portare il latte e quando percorreva il listone di borgo S. M. di Corte, messo il piede destro sopra uno tratto di acqua ghiacciata, scivolò, e si ruppe la gamba.

Portata nell'osteria del sig. Adami Vincenzo ebbe la prima cura dal dott. Sartogo.

Il Natisone gelato. — Per l'intenso freddo di questi giorni il Natisone è gelato. Molti si divertono al pattinaggio con e senza rotelle.

Pel freddo. — Quasi tutti i gazometri gelarono, ed in molti esercizi si dovette al gaz acetilene, sostituire le vecchie lampade a petrolio.

Quasi assiderato. — Ieri a Rubignacco, il giovanetto R. B. che era incaricato di pulire il ghiaccio formatosi in una grande vasca, nei pressi delle fornaci, e dove alcuni avevano voglia di pattinare, per una improvvisa spaccatura del ghiaccio, precipitò nella vasca.

Uscito, bastò il tempo impiegato per restituirsi a casa, per convertire le vesti in un *crostolone*.

Dovettero coricarlo a letto in quello stato, e riscaldarlo lentamente, finchè rinvenne dallo stato di assideramento.

Molte altre cadute. — Si notarono poi in questi giorni molte cadute, sempre per effetto dell'acqua gelata, specialmente in certi marciapiedi, che sono levigati più del ghiaccio, ma senza gravi conseguenze.

Un po' di abbassamento. — Oggi la temperatura è alquanto abbassata, ma il freddo è tuttavia seccante.

La Befana. — Come domani per solito si *faceva* una *festicciuola* per i bimbi del Patronato Scolastico, i quali ci tenevano *molto* a far vedere e sentire le loro esercitazioni ed i loro canti. Quest'anno la si è smessa e non sappiamo il perchè.

Senza indagare le cause, a noi sembra che sia scomparso un bene, dare pubblici saggi di istituzioni, specialmente di carattere popolare come l'Educatorio del patronato.

Sarà per un altro anno.

Buia, 5 *(Min).* — ***Conferenza*** — Domenica 8 corr. alle ore 1 1/2 pom *nella* sala al Tabacco gentilmente concessa, il prof. Enrico Mercatali direttore del *Friuli* terrà una conferenza sul tema: «Le funzioni dei partiti».

Data l'*importanza* dell'argomento, son certo che molti interverranno alla conferenza.

Questa sarà la prima d'una serie di conferenze che si terranno a Buia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La Cieca di Sorrento

Questa sera, spettacolo popolare dato dalla brava Compagnia «Città di Napoli», diretta dall'attore Nunziata.

Verrà rappresentato il dramma patriottico del Mastriani in sei atti: *La cieca di Sorrento.* Prevediamo un bel teatro.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 6, gennaio. Epifania di n. s. G. C. *Epifania* è voce greca, significante *manifestazione.* La manifestazione cui qui si allude è quadruplice e rammenta: la visita dei Magi, il battesimo, *il miracolo delle nozze di Cana*, e la moltiplicazione dei pani; quest'ultima si accenna presso la chiesa ambrosiana, nell'inno del giorno.

Effemeridi storiche

6 gennaio 1805. — Notevole scossa di terremoto. *(In Alto.* N. 3 del 1895).

Note e notizie

Il dissidio nel Ministero

L'«Avanti!» mantiene e precisa

Gli officiosi *Fracassa* e *Tribuna* smentirono l'accordo *tra* gli on. Sonnino, Di Rudinì e Martini contro Giolitti, e il dissidio *tra il Giolitti stesso* e il Luzzatti per la scelta dei nuovi *senatori.*

L'*Avanti!* non solo conferma entrambe le notizie, ma a proposito del dissidio per la scelta dei nuovi senatori, aggiunge questi altri particolari: che, cioè, il Luzzatti, seguito in ciò dai ministri Tittoni e Tedesco, si oppose recisamente alla nomina a senatori degli ex deputati radicali Caldesi, De Cristoforis e Mangiagalli voluta dal Giolitti.

Appunto su questo pretesto il Luzzatti, d'accordo col Rudinì, provocherebbe la crisi prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Le condizioni della pace?

Lo «Standard» di Londra si dice in grado di assicurare che le condizioni della pace proposte dal Giappone sarebbero le seguenti, moderatissime:

1. Occupazione permanente dell'isola Sakaline da parte da parte dei giapponesi.
2. Protezione dei giapponesi sulla Corea.
3. Cessione di Port Arthur al Giappone con potere assoluto di restituirlo alla China.
4. Amministrazione della ferrovia russa di Manciuria con un Consiglio internazionale nel quale i membri cinesi avranno preponderanza.
5. Infine un'indennità di guerra.

PICCOLA POSTA

Min., Buia: l'Amministrazione, gratissima, dice: *oh che bravo quel. Min! magari cento amici come lui*; anche la Redazione vi saluta affettuosamente.

r. c., Buia: bene sta; saluti.

g. p., Perugia: vivissime grazie; a quando quel tal seguito?

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 dicembre 1904.

XX° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 9137) (Soci 1533)	L.	228,425.—
Riserva	»	114,908.50
» per infortunii	»	7,440.58
Fondo oscil. valori	»	2,093.14
	L.	352,867.22

Attivo

Cassa	L.	27,070.96
Portafoglio	»	3,146,686.02
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	5,935.—
Conti Correnti garantiti	»	150,200.77
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	190,302.23
Debitori diversi	»	23,649.64
Corrispondenti bancari	»	59,549.64
Corrispondenti diversi	»	240,397.69
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	123,500.—
Effetti per l'incasso	»	19,103.66
Cauzione ipotecaria	»	60,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,017,176.53

Valori di terzi in deposito		
a cauzione operazioni diverse	L.	144,414.35
a cauzione impiegati	»	25,000.—
liberi e volontari	»	102,212.74
	L.	271.627.09
Totale Generale	L.	4,288,803.62

Passivo

Dep. in C. Corr.	L. 556,624.46		
» a Risparm.	» 1,971,041.11		
» a Picc. R.	» 113,202.17		
		L.	2,640,867.74
Cassa Previdenza degli Impieg.		»	10,779.43
Corrispondenti bancari		»	47,119.72
Corrispondenti diversi		»	876,275.30
Creditori diversi		»	24,603.82
Dividendi		»	7,251.71
Utili 1903 a rifusioni interessi a soci		»	—.—
Totale del Passivo		L.	3,607,297.22

Depositanti per valori		
a cauzione operazioni diverse	L. 144,414.35	
a cauzione impiegati	» 25,000.—	
lib. e volont.	» 102,212.74	
	L.	271,627.09
Capitale Sociale e Riserva	»	352,867.22

Rendite e spese		
Utili corrente esercizio e risconto 1903	L. 207,671.43	
Int., pass., tasse, spese, ecc.	» 150,659.34	
Residuo Utili da liquidarsi	L.	57,012.09
Totale Generale	L.	4,288,803.62

Udine, 3 gennaio 1905.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Avv. O. Sartogo

Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 39.25 cadauna.

Sconta *effetti di comm.* **4 1/2, 5 e 5 1/2** per cento. – Fa prestiti su *cambiali* a due firme, **5 1/2 e 6** per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali.* **5 - 5 1/2 %** Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, ***Assegni del Banco di Napoli.***

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3 1/2** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3 1/2** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli *interessi da essi pagati.*

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco.

Ringraziamento

Le famiglie Fioritto e Milanopulo profondamente commosse dall'attestazione *di stima e d'affetto dimostrata* da tutti quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della loro cara estinta **Caterina Milanopulo ved. Fioritto**, rigraziano di tutto cuore, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Credono loro dovere tributare un pubblico e speciale ringraziamento al sig dott Giuseppe Marero per l'opera egregiamente prestata per strappare alla morte coi mezzi della scienza la loro cara.

Avviso

La signora **Elisa Broili,** levatrice, avverte le sue clienti di aver trasferito il proprio domicilio in **Via Poscolle, N. 31.**

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette · Casse forti · Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4
Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO
per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA
in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE
delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO
Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire **250** a lire **300**
id. Popolari id. **125** id. **175**

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il Negozio DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.

Proprietari Case, Albergatori, Municipi e Privati!!

Per sole Lire **CINQUE** spediscousi franco di porto nel regno m. 100 tappezzeria in carta e relativa bordura pari a mq. 50 in splendidi disegni sufficienti per tappezzare grande locale.

Indirizzare domanda di campioni, che inviansi gratis, alla Ditta

F. COLOMBO & C.
Corso Genova, 20 — MILANO

Pregasi la maggior chiarezza nel nome e nel domicilio.

Colla bellezza dei disegni e coi nostri prezzi ognuno potrà sottrarsi al monopolio ed al pericolo di pagare le tappezzerie a caro prezzo ciò che noi nviamo per sole **Lire Cinque**



La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **A tonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Vene a.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Marca speciale depositata

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**